EDITORIALI

Editoriale | Taglio dei parlamentari: le ragioni del no

di **Mattia Menale** · 21 agosto 2020, 13:52

Inizia il conto alla rovescia per il referendum sulla **riforma del taglio dei parlamentari** che si terrà il 20 e 21 settembre insieme alle elezioni regionali e alle amministrative. La riforma costituzionale è stata fortemente voluta nel 2019 dal **Movimento 5 Stelle**, che dopo un lungo iter per le votazioni, vede oggi dare l'ultima parola al popolo Italiano e all'esito delle urne. Il requisito referendario, approvato mesi fa dalla Corte di cassazione, è il seguente:

"*Approvate il testo della legge costituzionale concernente "Modifiche degli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari" approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie generale – n. 240 del 12 ottobre 2019*."

Con questa legge viene ridisegnata la composizione del Parlamento con il taglio di 345 poltrone così distribuite:

- 115 in meno al Senato
- 230 in meno alla Camera.

Si avrebbe così un risparmio complessivo della spesa pubblica, stimato dai 5 Stelle, per 100 milioni di euro lordi all'anno. Siamo sicuri che, quando si parla di un'istituzione cosi importante come quella del Parlamento, è giusto parlare solo di risparmi e non spostare l'attenzione su altre questioni?

La necessità di un taglio degli eletti in Parlamento va sicuramente incontro ad esigenze di riduzioni dei costi della politica. Ma in un contesto dove le funzioni del Parlamento, diverse e tante, che richiedono a loro volta procedimenti e tempistiche lunghissime, ridurre i parlamentari comporterebbe una serie di problemi. Il nostro Parlamento funziona attraverso lo strumento delle commissioni: tagliare senatori e deputati vorrebbe dire chiedere ad un Parlamentare di seguire più commissioni. Il rischio è che un parlamentare non partecipi a tutte le sedute. Bisogna

ricordare che le commissioni rappresentano il cuore del processo legislativo e svolgono un ruolo di fondamentale importanza nelle dinamiche del nostro Stato.

Perché ridurre il numero di parlamentari e aumentare di conseguenza il carico di lavoro? La diminuzione dei posti in Parlamento, inoltre, andrebbe a mettere in discussione la rappresentatività popolare. Maggiore è infatti il numero degli abitanti, maggiore deve essere il numero dei deputati e senatori che dovrebbero rappresentare il popolo Italiano. Con il taglio dei parlamentari, invece, aumentando la popolazione e diminuendo i parlamentari, questi ultimi, dovranno rappresentare una fetta maggiore di popolazione.

Quanti territori non risulterebbero rappresentati a sufficienza? Le Regioni più piccole porterebbero a **Palazzo Madama** un minor numero di senatori rispetto ad altre Regioni più grandi. Con il rischio che sul fronte legislativo, quando si tratterà di stanziare risorse su base territoriale, queste verrebbero penalizzate proprio in virtù della minore rappresentanza.

A questo si aggiunge un altro elemento fondamentale, il rapporto numerico con gli altri Stati. Facendo una valutazione, l'**Italia** oggi con i suoi 96mila abitanti per deputato è uno degli stati con maggiore rappresentatività, più del **Regno unito** (un deputato ogni 102mila abitanti), della **Germania** e della **Francia** (un deputato ogni 116mila abitanti) e più della **Spagna** (uno ogni 133mila). Tagliare 230 deputati equivale a far sì che vi sia un deputato ogni 151mila elettori. Confrontando i numeri con gli altri 28 paesi dell'Unione europea, diventerebbe tra i paesi con la peggiore rappresentatività popolare. Siamo sicuri che il risparmio sui conti totali sia più importante di ogni altra cosa? Troppe volte in passato si è commesso lo stesso errore.

Intere riforme costituzionali che poi si sono rivelate misure che hanno stravolto la **Costituzion**e e il nostro ordinamento, intervenendo in modo confuso su vari organi, a discapito delle competenze e della rappresentanza popolare. Il funzionamento delle nostre istituzioni è una cosa seria.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/08/21/editoriale-taglio-dei-parlamentari-le-ragioni-del-no/

© 2026 Istituzioni24